

AIPAI, MOTORE e PROMOTORE del CAMBIAMENTO

L'associazione vuole stimolare un dibattito costruttivo non solo per supportare l'evoluzione del loss adjusting, ma anche per offrire il proprio contributo concreto su alcune tematiche urgenti: in primis, il problema della gestione dei risarcimenti da calamità naturali, che per troppi anni è stato analizzato senza mai giungere a una soluzione operativa

di **MARCO VALLE**,
vicepresidente di Aipai e vice
presidente Cineas area periti

Molti dei presenti al convegno Aipai del 9 e 10 settembre scorsi, il primo dopo la pausa dovuta alla pandemia, svoltesi con grande partecipazione e successo presso il Labirinto della Masone in Fontanellato (Parma), hanno chiesto quale fosse il significato del titolo scelto per l'evento: Aipai motore e promotore del cambiamento orientato all'evoluzione del loss adjuster (vedi articolo a pagina 54).

Pensando allo spirito con cui il convegno è stato ideato, alle linee guida che hanno ispirato la scelta e la formulazione dei contenuti, e agli importanti spunti emersi dal convegno stesso, il messaggio insito nel titolo dell'iniziativa è così riassumibile:

- **motore:** Aipai ha dato energia al propulsore di un progetto orientato a incentivare un reale cambiamento del

sistema in ottica di propositività e collaborazione fra i diversi stakeholders del settore rischi e assicurativo;

- **promotore:** Aipai intende valorizzare e rendere note le proprie idee e, quindi, ogni utile iniziativa, attraverso una comunicazione efficace indirizzata ai diversi interlocutori, da realizzarsi in sinergia e con una coalizione fra le diverse competenze;
- **cambiamento:** Aipai ritiene necessario mettere a pieno frutto le grandi competenze, anche relazionali, del proprio corpo peritale (di assoluta rappresentanza e fra i più importanti in Europa) affinché vi sia un servizio ef-

fettivo ed efficace verso l'utenza tutta, non solo a consolidamento dei settori già operativi, ma anche in ambiti ancora in fase di analisi ed esplorazione.

Nat-Cat e assicurazione, serve una soluzione concreta

L'obiettivo è quello di una vera evoluzione del loss adjusting italiano, al servizio delle parti e del sistema, nell'interesse di un percorso etico e sociale fra i più importanti, che deve trovare una propria collocazione anche nella gestione regolamentata dei sinistri da calamità naturali, tema al centro del recente convegno Aipai. L'associazione è infatti

convinta che l'ipotesi di una regolamentazione della copertura assicurativa sulle catastrofi naturali sia argomento da tempo maturo per concretizzarsi e trovare applicazione anche in Italia, come già avviene nel resto d'Europa. E si mette a disposizione nel garantire il proprio appoggio a tutte le parti per affrontare e gestire la procedura sotto il profilo tecnico, affinché il progetto trovi operativa attuazione.

La fragilità del patrimonio immobiliare italiano

Attraverso il convegno di Fontanellato, che Aipai ha dedicato a que-

sta tematica, è stato dato un contributo fattivo allo studio della situazione italiana rispetto al rischio calamità naturali e alla necessità di normare la copertura assicurativa.

I diversi momenti del convegno, la cui apertura e chiusura è stata affidata al presidente di Aipai, **Aurelio Vaiano**, hanno visto avvicinarsi interlocutori di rilievo e spessore, rappresentanti del mondo assicurativo, peritale, accademico e delle associazioni. Importantissima l'adesione e partecipazione: la presenza di periti e ospiti è stata fra le più alte mai registrate.

La prima sessione del convegno è stata dedicata alla presentazione dello studio condotto dal dipartimento di *Ingegneria civile, edile e ambientale* dell'Università di Padova (progetto voluto, promosso e coordinato dal Centro Studi Aipai), dal titolo *Il patrimonio costruito italiano*. Sono stati resi noti, illustrati e commentati i dati di questo importante lavoro, da cui è emerso come la gran parte del patrimonio costruito sia stato realizzato prima del 1980, quando le più recenti e mirate norme tecniche per la costruzione dei fabbricati non erano ancora state emanate. L'evidenza all'esito dell'importan-

te analisi svolta è che, in un territorio fra i più complessi ed eterogenei dal punto di vista orografico, idrogeologico e, in generale, della presenza di eventi eccezionali (anche sismici) quale è l'Italia, il bene primario del cittadino, la casa di abitazione, risulta oggettivamente esposto, in certe aree, a un rischio continuo.

La seconda parte del convegno è stata dedicata alla presentazione del *white paper* frutto del lavoro di un tavolo appositamente costituitosi sotto l'egida del **Cineas**, per lo studio di proposte orientate alla regolamentazione delle coperture assicurativa da calamità naturali e pandemie: uno strumento atto a fornire un contributo operativo per la valutazione e gestione dei rischi da calamità naturali e pandemia, in un'ottica di messa in sicurezza dello Stato e contestuale tutela e garanzia per i cittadini, ma che considera e affronta anche la possibile fase operativa di gestione, quantificazione e indennizzo dei danni.

Un messaggio agli stakeholders

I messaggi veicolati da volume *Il patrimonio costruito italiano* e dal *white paper* cat-nat di Cineas, sono stati interpretati positivamente

da tutte le parti coinvolte e presenti: fra esse, anche un'associazione dei consumatori.

La presentazione e il confronto sui dati e sulle proposte illustrate e condivise nel corso delle due sessioni hanno avuto lo scopo di mettere a disposizione di tutti gli elementi fondamentali per far sì che non solo Aipai possa rappresentare un *motore e promotore* del cambiamento, ma anche i media, la società civile, le compagnie assicuratrici, fino ai reali decisori in materia, siano efficacemente sensibilizzati e possano quindi farsi a loro volta parte attiva su un argomento atavico che vede oggi, purtroppo e di fatto, la gestione dei danni da calamità naturali affidata alla fiscalità, senza che vi sia un sistema di contribuzione da parte dell'utenza corretto e proporzionato alle reali possibilità del cittadino e consumatore (e ciò, a prescindere dal fatto che sia o meno proprietario di un fabbricato): basti pensare ad esempio - e molti lo hanno appreso con stupore durante il convegno - all'impatto rappresentato, sui costi del carburante, dalle accise che gravano, a ogni rifornimento, sul cittadino per la copertura dei costi sofferti dallo Stato a seguito di eventi calamitosi risalenti sino a 60 anni orsono: dal di-

sastro del Vajont (1963), all'alluvione di Firenze, ai terremoti di Belice, Friuli, Irpinia, L'Aquila; sino ai più recenti alluvioni in Toscana e Liguria, e terremoto dell'Emilia (2012).

Il Consiglio direttivo di Aipai, i partecipanti al convegno e chiunque si è espresso in prima persona durante l'evento, si sono detti convinti dell'importanza dell'iniziativa promossa, della validità degli studi condotti e dell'urgenza che i decisori politici affrontino e risolvano finalmente una necessità che per troppi anni è stata analizzata senza mai giungere a una soluzione operativa, in un contesto che vede l'Italia, allo stato attuale, *fanalino di coda* nel servizio al cittadino davanti alla drammaticità di un danno catastrofico alla propria casa, senza che possano esservi, oggi, sicurezze e garanzie in merito a tempi, correttezza e imparzialità nella liquidazione dell'indennizzo. Obiettivo che tutti ci auguriamo possa essere presto perseguito in Italia, come già avviene nel resto d'Europa.

Questo il messaggio e il contributo che il convegno di Fontanellato, fortemente voluto da Aipai, ha voluto lanciare - e in questa sede rinnova - agli stakeholders del sistema e alla popolazione tutta.

